

PRIMA PARTE.

A



1. Theff. 5.

Matth. 26.

Mar. 14.

Dan. 3.

Esa. 26.

Rom. 6.

Gal. 5.

2. Cor. 6.

QVando nelle sacre lettere, de' Profeti, d'Apostoli, d'Euāgelisti profondamente contemplo questo picciol mondo, quest'huomo; ritrouo, che egli ha nō due soli (comē il uolgo si crede) ma tre parti al meno, lo spirito, l'anima, la carne. Lo spirito è la sopra, la carne l'infima, l'anima è mezzana. San Paolo in prima l'espresse vna volta mirabilmente tutte. *Ut seruetur (inquit) & corpus, & anima, & spiritus integer, in die Domini nostri Iesu Christi.* Il sommo Filosofo nostro Christo Giesu, soleua dire. *Triūsis est anima mea. Spiritus quidem promptus, caro autem infirma.* Daniel Profeta mostra, che è differenza trà anima, e spirito: perche della carne è manifesto. *Laudate (inquit) spiritus, & anima iustorum.* Esaia anch'egli postposita la parte carnale: distingue quell'altre due, *Anima mea desiderauit te in nocte, sed & spiritus meo in precordijs, de mane uigilabo ad te.* O che bella Filosofia farà questa d'hoggi, ascoltanti, se mi starete attenti. Sai tu, Roma, che cosa è la carne ne gli huomini? è questa portion nostra terrena; in cui per lo peccato antico, che generando si rinoua sempre, è scritta la legge delle membra; che così la chiama Paolo, legge; che ci lega col diauolo, e ci prouoca sempre a far male; non pur in lussuria, in gola, che il uolgo dimanda solo opere della carne: ma in superbia, in inuidia. Ogni peccato è effetto di questa legge carnale, di questo nostro tiranno. Lo spirito poi è quella parte celeste, nella quale dall'archetipo della sua mente, l'ottimo conditor nostro, Iddio, col dito suo, con lo spirito suo, scolpi quell'eterna legge dell'onesto della uirtù, & con questa parte si unisce l'huomo con Dio; Si che di due diuētano vno. Trà queste due parti adunque stà l'anima, de' sensi, & moti naturali capace. E perche fan sempre guerra in fieme, come di natura contrarie. *Caro concupiscit aduersus spiritum, spiritus autē aduersus carnem:* Si come auiene nelle fattiose republiche, che ogni cittadino è forza, che s'accosti all'una, ò all'altra parte; Così l'anima nō può nō declinare, ò a questa, ò a quella; è sollecitata da tutte due queste guerriere, più sensibilmente, più euidentemente dalla carne; più efficacemente, più altamente dallo spirito; è in sua libertà a qual voglia adherire. Se renuntiano alla carne, l'anima s'accosta allo spirito, diuenta anch'ella spirituale; se sprezzando lo spirito, alle venenate concupiscentie della carnalità discende, degenera anch'ella in carne. Non sai quel passo bello di Paolo. *An nescitis, quoniam qui adheret meretrici, unum corpus efficitur? qui autem adheret domino, unus spiritus est.* Quella meretrice è la carne il Signore, è lo spirito, dūq; lo spirito ci fa Deila carne bestie: aia homini. Lo spirito ci fa

B

C

D